



Al presidente della Commissione III

Territorio, Ambiente, Mobilità

Dr. Stefano Caliandro

Oggetto: Osservazioni al progetto di legge regionale DISCIPLINA DELLE ASSEGNAZIONI DELLE CONCESSIONI DI GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE

L'obiettivo della legge è quello di consentire alla Regione di assegnare le grandi derivazioni ad uso Idroelettrico in concessione, per un periodo limitato ma comunque esteso, a seguito dell'espletamento di gara.

ANBI-ER, nel suo ruolo di rappresentante presso la Regione Emilia-Romagna dei Consorzi di Bonifica operanti sul territorio regionale, ritiene opportuno riportare di seguito alcune osservazioni.

- 1) tra le finalità di cui all'art. 1, seppure vi sia al comma 4 un richiamo allo sviluppo sostenibile, non si fa riferimento ad altre esigenze di uso della risorsa (es. l'uso irriguo) per il giusto equilibrio del territorio.
- 2) all'articolo 3, il comma 1 si chiude con: "... salvo che sia accertato un prevalente interesse pubblico ad un uso diverso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso idroelettrico".

Tuttavia, in nessuna parte del progetto di legge, viene specificato come questo interesse debba essere accertato, sulla base di quali criteri e soprattutto quali saranno le parti coinvolte nell'accertamento e il loro ruolo.

Nello stesso punto (articolo 3, comma1) ci si riferisce ad "ad un prevalente interesse pubblico ad un uso diverso...". Ci si chiede se il riferimento è all'articolo 167 del TU ambientale, oppure ad una diversa classificazione?

- 3) Si rileva che non ci sono riferimenti espliciti ad altre esigenze territoriali e produttive se non solo in sede di valutazione dell'offerta tecnica, all'art. 23, comma 1, punto h quando tra i numerosi criteri, si prende in considerazione anche l'uso plurimo delle acque (per scopi idropotabili e irrigui) ma solo per fronteggiare "situazioni di emergenza idrica in coerenza con il D.lgs. 152/2006.

- 4) All'articolo 18 secondo comma punto b) si riporta: ... o per le esigenze del territorio di valle nel rispetto della disciplina in materia di deflusso ecologico. Ci si chiede chi definisce le esigenze del territorio di valle? Quali stakeholder verranno coinvolti e come verranno definite le misure? Chi definirà bando di gara chi è valuterà della correttezza delle misure proposte?
- 5) È opportuno, a parere di ANBIER, esplicitare come obbligo il rilascio di opportune portate per le esigenze del territorio e specificatamente per uso irriguo e nel periodo irriguo, con il duplice obiettivo di valorizzare l'eccellenza agricola e produttiva dell'Emilia-Romagna nel periodo estivo e favorire la produzione elettrica rinnovabile nel resto dell'anno.

Considerata l'importanza strategica del settore irriguo in Emilia-Romagna e la sua esposizione a rischio siccità, legata anche limitata capacità di invaso disponibile in sede regionale per l'uso irriguo e alle caratteristiche torrentizie dei corsi d'acqua; considerato il periodo lungo di gestione delle concessioni, questo progetto di legge dovrebbe prevedere la possibilità di pianificare l'uso dell'acqua riducendone le "rigidezze" e prevedendo fin da subito dei meccanismi di salvaguardia per gli usi a valle nel territorio. Si ritiene infatti, che l'aver inserito solo tra i criteri dell'articolo 23, punto h, un "punteggio" migliore a chi favorisce l'uso plurimo, non costituisca una garanzia di maggiore disponibilità irrigua e flessibilità d'uso, soprattutto per il ridotto numero di player che presumibilmente possono partecipare a questo bando. Questo interesse è sicuramente rilevante per una Regione ad altissima vocazione agricola soggetta a fenomeni di crisi idriche frequenti.

IL COORDINATORE ANBI Emilia Romagna

Dott. Alessandro Ghetti